

LA SOLIDARIETA' ANTIFASCISTA NON COSTITUISCE REATO !

**il Tribunale di Bologna rigetta la querela della ex giunta PD
del Comune di Casalecchio di Reno**

la diffusione del manifesto “fascista è chi fascista fa” non costituisce reato

Il 20 maggio 2019 una delegata del Sindacato Generale di Base del Comune di Casalecchio di Reno, manifestava insieme a migliaia di antifascisti in piazza Maggiore a Bologna per contestare la provocatoria presenza elettorale dell'organizzazione Forza Nuova.

In molti l'hanno vista nei video pubblicati da diversi media, porsi ai poliziotti chiamati a difendere il comizio neofascista chiedendo 'Da che parte state?'.
In seguito a quei video, e su richiesta di esponenti del centro destra che ne auspicavano l'allontanamento dal servizio, il Comune di Casalecchio di Reno apriva a carico della stessa un procedimento disciplinare, imputandole di 'nuocere all'immagine dell'amministrazione' comunale'.

Si diffuse allora un'ampia mobilitazione a sostegno della lavoratrice a cui aderirono l'ANPI di Casalecchio, organizzazioni sindacali, numerose RSU, collettivi, associazioni, giuristi e tanti singoli cittadini, che scesero in campo con prese di posizione pubbliche, assemblee, presidi, e una petizione a che raccolse 1.300 firme.

Nel contesto di quel movimento solidale l'**Associazione Bianca Guidetti Serra** diffuse un manifesto dal titolo "Fascista è chi fascista fa", che inseriva la vicenda vissuta dalla delegata SGB (e da altri lavoratori a Torino) nell'ambito della classica pratica della rappresaglia politico-sindacale, ricevendo come risposta dal Comune di Casalecchio di Reno (monocolore PD) una denuncia per diffamazione.

Ieri mattina, giovedì 12 dicembre 2024, a distanza di ben 5 anni, il Tribunale di Bologna ha sancito che **la diffusione di quel manifesto non costituisce reato !**

Ma l'aspetto più positivo, oltre alla tutela del diritto alla critica politica, è stato l'incentrarsi di gran parte del dibattito sull'inconsistenza delle ragioni del procedimento disciplinare contro la delegata SGB sulla tutela del diritto dei lavoratori a manifestare e ad esprimere il proprio pensiero politico senza dover ricevere ripercussioni sul posto di lavoro.

Ci auguriamo che questa sentenza serva di monito a tutti quei datori di lavoro, pubblici o privati, che perseguono il tentativo di spiare i lavoratori in ogni momento della loro vita al fine di una valutazione "morale e politica" del loro comportamento.

Associazione Bianca Guidetti Serra

Sindacato Generale di Base